

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO****TITOLO DEL PROGETTO:****BIO CULTURA****SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione ambientale

Codifica: 11

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Obiettivo 1.

Incrementare la conoscenza e creazione di laboratori pratici, aumentare la partecipazione

Obiettivo 2.

Incrementare i mezzi di promozione turistica e creazione di nuovo materiale cartaceo e per la pagina "social" della "Farina di Muzzana"

Obiettivo 3.

Aumentare il numero di giovani coinvolti in azioni di volontariato ambientale e culturale e relativo miglioramento della sensibilità.

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*Obiettivo 1.*

*Incrementare la conoscenza e creazione di laboratori pratici, aumentare la partecipazione*

Azione 1.1. – Formazione dei ragazzi in merito alle pratiche biologiche

I ragazzi verranno seguiti da un tecnico AIAB APROBIO FVG e per il MOSAICO il quale avrà il compito di formare i ragazzi in merito alle pratiche bio. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile "Le stanzute", la biblioteca e Villa Rubini

Attività 1.1.1. – Avvio di laboratori teorici in aula

I ragazzi verranno seguiti nei laboratori da un tecnico AIAB APROBIO FVG e da un'incaricato della associazione Buteghe propedeutico alla formazione specifica necessario per la conoscenza delle pratiche bio. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile "Le stanzute", la biblioteca e Villa Rubini e alcune visite nei campi comunali

Attività 1.1.2. – Avvio laboratori diretti sul campo di coltivazione colture biologiche

I ragazzi verranno seguiti nei laboratori pratici da un tecnico AIAB APROBIO FVG propedeutico alla formazione specifica necessario per il laboratorio pratico sulla coltivazione biologica. La sede sarà direttamente il terreno agricolo.

*Obiettivo 2.*

*Incrementare i mezzi di promozione turistica e creazione di nuovo materiale cartaceo e per la pagina "social" della "Farina di Muzzana"*

Azione 2.1. – Formazione dei ragazzi in merito all'utilizzo dei social e marketing

Un incaricato di Studio Natura 3 seguirà i ragazzi in nella formazione. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile "Le stanzute", la biblioteca e Villa Rubini

Attività 2.1.1. – Avvio di laboratori teorici in Aula

Un incaricato di Studio Natura 3 seguirà i ragazzi in nella formazione. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile "Le stanzute", la biblioteca e Villa Rubini

Attività 2.1.2. – Avvio laboratori pratici di grafica

Un incaricato di Studio Natura 3 seguirà i ragazzi in nella formazione. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile “Le stanzute”, la biblioteca e Villa Rubini  
 Attività 2.1.3. – Gestione dei file e stampa volantini  
 Un incaricato di Studio Natura 3 e della cooperativa Itaca seguirà i ragazzi in nella formazione La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile “Le stanzute”, la biblioteca e Villa Rubini

*Obiettivo 3.*  
*Aumentare il numero di giovani coinvolti in azioni di volontariato ambientale e culturale e relativo miglioramento della sensibilità.*

Azione 3.1. – Formazione dei ragazzi sul volontariato  
 Un incaricato di Studio Natura 3 e di Itaca seguirà i ragazzi in nella formazione. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile “Le stanzute”, la biblioteca e Villa Rubini  
 Attività 3.1.1. – Visite guidate sul territorio  
 Un incaricato di Studio Natura 3 seguirà i ragazzi in nella formazione. La sede sarà il territorio del comune di Muzzana del Turgnano.  
 Attività 3.1.2. – Promozione delle attività svolte  
 Un incaricato di Itaca seguirà questa fase fornendo le informazioni necessarie allo sviluppo. La sede sarà il comune di Muzzana, il centro giovanile “Le stanzute”, la biblioteca e Villa Rubini

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto 4  
 Numero posti con vitto e alloggio 0  
 Numero posti senza vitto e alloggio 4  
 Numero posti con solo vitto 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

Cod. sede	Denominazione sede att.	Città	Cognome Olp	Nome Olp
<a href="https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89109">https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89109</a>				

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo, con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1.145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:  
 Si rende opportuno indicare in elenco le particolarità richieste dal progetto:

1. Flessibilità oraria;
2. Possibilità di svolgere la formazione anche nella giornata di sabato e domenica (nel caso di eventuali gite sul territorio in concomitanza di manifestazioni);
3. Disponibilità a mansioni pratiche nei laboratori sul campo;
4. Spirito di gruppo;
5. Desiderio di imparare e voglia di mettersi in discussione.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Colloquio**  
 Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

**Servizio Civile Universale**  
 (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

**Progetto prescelto**  
 (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell’area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

#### **Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

#### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
  - le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
  - le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
- Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.
- In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

<b>FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:</b>		
<b>Formatore 1</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
TURCO ALESSIO	Muzzana del Turgnano: introduzione alla storia e cultura del paese	10
<b>Modulo 1:</b> Introduzione alla storia del paese, usi e consuetudini. Particolarità del comune di Muzzana del Turgnano sia come territorio agricolo che come iniziative culturali storiche e recenti. Spiegazione dettagliata degli eventi storici e figure importanti passate nel paese.		
<b>Formatore 2</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
BORTOLUSSI STEFANO	Le buone pratiche nell'agricoltura biologica	30
<b>Modulo 2:</b> Introduzione e sviluppo dell'agricoltura biologica. Conoscenza delle buone pratiche e sviluppo della conoscenza ambientale e agricola. Laboratori teorici e pratici sulla gestione agronomica dei terreni. Gite guidate sui terreni di proprietà comunale per capire l'andamento e creazioni di schemi di gestione e rotazione dei terreni.		
<b>Formatore 3</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
FRANCESCHINIS GIULIA	Il volontariato a Muzzana del Turgnano	15
<b>Modulo 3:</b> Introduzione e descrizione del volontario paesano nella storia e attuale. Descrizione delle buone pratiche e gestione degli interventi volontari in paese. Regolamenti e leggi in vigore.		
<b>Formatore 4</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
COSIMO ZITO	Associazionismo e aggregazione	15
<b>Modulo 4:</b> Relazione sul mondo associazionistico, sulle regole e sugli spazi aggregativi. Sviluppo di idee nei giovani e visione di collettività rispetto alla gestione di un centro giovanile. Creazione di laboratori pratici inerenti alle politiche giovanili.		

<b>Formatore</b>		
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)
<b>Modulo A:</b>		

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

**Contenuti:**

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

**Durata**

La durata complessiva della formazione specifica è di 78 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica verrà erogata in due tempi:

- Il primo 70% del totale, comprensivo del modulo relativo a formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.
- Il rimanente 30% del totale, in considerazione della necessità di armonizzare il piano formativo con le richieste e le esigenze che dovessero venire dai volontari anche a seguito delle previste fasi di monitoraggio durante il servizio, entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Questo per poter proseguire con le attività laboratoriali tutto l'anno e per permettere ai ragazzi di avere un costante contatto con un tecnico agronomo durante il percorso di formazione.